



## **I consigli di Nonna T'Loj**

T'Loj, matriarca della casa di Sevesh, ha deciso di mettere a disposizione dei giovani Vulcaniani il tesoro della sua esperienza e saggezza, accumulato in 240 anni di vita, dedicati alla meditazione e alla pratica dell'Idic.

Di seguito, alcuni consigli pratici per la cura di piccoli malanni, per chi vive a contatto con la natura e in armonia con essa.

### **Rimedio contro le scottature.**

Se, dopo una giornata trascorsa in solitaria meditazione nel deserto, la pelle vi brucia, la trance curativa è, naturalmente, un'ottima soluzione; ma se, come spesso accade, la meditazione ha già esaurito tutto il vostro tempo libero e non potete concedervi il lusso di restarvene in stato di animazione sospesa per alcune ore o non siete del tutto sicuri che i vostri congiunti saranno pronti a svegliarvi al momento opportuno, può essere logico ricorrere a questo semplice rimedio: procuratevi dei semi di mughlan, pestateli accuratamente in un mortaio, fino ad ottenere una poltiglia uniforme, aggiungete qualche goccia di succo di vlahan (non troppe altrimenti l'odore vi resterà addosso per una settimana!) e spalmate il tutto sulla parte offesa, dopo pochi minuti la pelle comincerà a squamarsi, cadendo in spesse strisce (raccolgietele e conservatele, sono un ottimo concime). Evitate di esporre al sole la nuova pelle per qualche giorno.

### **Punture di insetti e morsi di animali.**

Questo è un rimedio eccellente contro la puntura della mosca kordicina, molto comune nelle campagne, dove si coltiva il kordi-kval (come è noto questo insetto è indispensabile all'impollinazione della preziosa pianta, ma, nel suo periodo di riproduzione, cioè circa tre settimane al mese, è estremamente aggressivo e la sua puntura provoca fastidiosi eritemi, spesso accompagnati da febbre e nausea): raccogliete una manciata di muschio marino (trovarlo non dovrebbe essere difficile, visto che il kordi-kval si coltiva, appunto, in riva al mare), spremetelo con forza, facendone uscire tutta l'acqua, che avrete cura di raccogliere in un recipiente, macinatelo insieme a foglie di luhr e un pizzico di svulhan, aggiungete un poco dell'acqua estratta dal muschio e applicate la mistura sull'eritema, che sparirà rapidamente (ricordate però di ese-

guire le tecniche mentali per il controllo del dolore, perché brucia terribilmente!).

Questo rimedio andrebbe bene anche per la puntura dello sghurl-ah, il calabrone del deserto; peccato però che dove si trova lo sghurl-ah, non ci siano né muschio, né luhr. Potete però ripiegare su un impacco preparato con tuberi di ha-dar, abbastanza comuni dappertutto: l'ha-dar è riconoscibile dai caratteristici rizomi, le cui estremità legnose spuntano dalla sabbia e tendono ad inclinarsi leggermente in direzione opposta al sole (se appaiono diritti vuol dire o che li state osservando di notte o che qualche imbecille si è divertito a piantare bastoncini nella sabbia!); i tuberi si trovano in genere a tre o quattro metri sotto terra: fate molta attenzione nel dissotterrarli perché sono molto fragili e la polpa si asciuga rapidamente a contatto con la sabbia, diventando così inseribile. L'impacco è facile da preparare: non dovette far altro che aprire il tubero, stemperarne il contenuto su un pezzo di tela, ripiegare la tela e applicarla sulla parte per 2,7 ore, se dopo questo tempo il gonfiore non è scomparso, cercate un altro tubero e ricominciate da capo.

Una raccomandazione: se lo sghurl-ah, che vi ha punto è di tipo reale (riconoscibile dalla caratteristica protuberanza a forma di corona sul dorso), non perdetevi tempo a cercare gli ha-dar: raggiungete immediatamente il vostro parente più prossimo e passategli il vostro katra.

---

Nonna T'Loj può rispondere a domande sui più svariati argomenti, dalle ricette di cucina alle questioni filosofiche, tutti possono rivolgersi a lei senza timore, ella risponderà con benevolenza e precisione scientifica. Non si accettano quesiti anonimi, ma, chi lo desidera, potrà fornire, oltre al proprio nome, uno pseudonimo cui indirizzare la risposta. Discrezione assoluta.